

DA DOVE VENIAMO? CHE SIAMO? DOVE ANDIAMO?



UN SOCIO DELLA SEZIONE LOMBARDIA CI RACCONTA, ANCHE DALLA SUA PROSPETTIVA, IL CONVEGNO NAZIONALE “ASPETTANDO IL 18 NOVEMBRE” ORGANIZZATO DALLA SEZIONE EMILIA ROMAGNA

Da venerdì 29 settembre a domenica 1 ottobre si è svolto a Bologna il convegno “Aspettando il 18 novembre”, promosso dal Consiglio Nazionale ed ospitato dalla Sezione Emilia Romagna. L'incontro, che cercherò di distillare ai salienti, si è tenuto presso il Savoia Regency Hotel con l'intenzione di facilitare un momento di riflessione tra tutti gli Ex Allievi e di preparazione alle prossime celebrazioni per il 230° anniversario della fondazione della Scuola Militare Nunziatella. Evento che, anticipo, ha replicato il successo del settembre 2015 quando, mi raccontano, ci fu spazio per confrontarsi nella medesima cornice sullo stato di salute, anche in termini di partecipazione e funzionamento, della nostra Associazione.

Il fulcro dei lavori, ai quali hanno contribuito circa 45 Ex Allievi dopo un commovente ricordo dell'Ex Allievo M.O.V.M. Giuseppe Izzo, si è sviluppato nella giornata di sabato 30 settembre attorno al tema proposto per questa edizione: “L'allargamento della base associativa”, scandito in sei distinte aree di discussione.

Perché partecipare all'Associazione

All'annoso quesito ha cercato di dare una fattiva risposta il Presidente Nazionale, Alessandro Ortis ('58-62), il quale, dopo averci ricordato il valore prezioso dell'unità fra gli Ex Allievi in questa delicata fase di vita associativa, ha illustrato i recenti risultati ottenuti dal Consiglio Nazionale uscente. In particolare, i progressi del progetto Grande Nunziatella e la destinazione alla Scuola di fondi per necessari interventi infrastrutturali. Con l'occasione è stata ufficializzata l'importante notizia che il Presidente della Repubblica presenzierà al prossimo Giuramento. Il tema della partecipazione ha raccolto altri contributi di rilievo. Il Past President Toni Concina ('53-56) ha raccomandato di lavorare con comunanza di risorse e intenti per il bene della Scuola, pregando di non prendersi troppo sul serio

e lavorare con serenità e proattività nell'interesse collettivo. Iridio Fanesi ('54-58) nel suo intervento ha invece dato rilievo agli sforzi delle Sezioni verso i Soci e i "non ancora Soci". Giancarlo Tatone ('55-59) si è speso nello stimolare l'aggregazione degli Ex Allievi, responsabilizzando in questo senso i singoli Corsi ed i loro referenti.

Situazione attuale della partecipazione

Aggiornamenti statistici sull'attualità della partecipazione sono stati illustrati in prima battuta dal Segretario Nazionale e moderatore della discussione, Mimmo Orsini ('65-68). Rileva il dato sul numero dei Soci iscritti, 1.100 circa, su una base di 5.300/5.500 Ex Allievi. A seguire ha preso la parola Giovanni D'Orsi ('74-78), fresco di nomina a Presidente della Sezione Toscana, con un intervento incentrato sui problemi di comunicazione e di condivisione degli obiettivi all'interno dell'Associazione. Ancora, l'Ex Allievo Sgambati ha discusso della necessità che abbiamo di fare "massa critica" e di darci, anche qui, degli obiettivi misurabili a termine, mentre Antonio Vitolo ha raccomandato di governare il cambiamento con un approccio inclusivo soprattutto dei non ancora Soci. In chiusura, Enrico Padova ('73-77) ha da un lato evidenziato come il periodo elettorale appena concluso abbia dimostrato una crescente, positiva voglia di partecipazione collettiva e tra l'altro focalizzato l'attenzione sull'inadeguatezza del modo con cui l'Associazione informa la comunità di Ex, e non, circa le proprie iniziative, i risultati ottenuti, le storie di successo.

Aspetti inibenti e facilitanti la partecipazione associativa

La terza sessione è stata inaugurata da Alberto Marino ('65-68), Consigliere Nazionale delegato ai rapporti con le Sezioni, che non ha fatto mancare la propria raccomandazione di vivere l'Associazione e, più in generale il sodalizio fra Ex Allievi, in maniera autentica e solidale, in rispetto dell'omogeneità di status che ci accomuna. A seguire Alberto Fontanella Solimena ('66-69) ha riassunto alcune proposte facilitative, tra le quali emergono l'abbassamento della quota associativa e l'attuazione di un sistema di assistenza agli Ex Allievi più anziani o meno abili. Mi permetto, per quanto vale in questa sede, di fare particolare menzione dell'intervento di Luciano Martinoli ('73-76): il nostro lamenta in seno all'Associazione la difficoltà, quale fattore inibente, a cambiare o, più correttamente, evolvere la propria identità per stare al passo coi tempi attuali. Ha rimarcato un principio già citato nelle premesse del convegno: "essere nell'istituzione con libertà interiore". Sono le parole di un Ex Allievo, di una Medaglia d'Oro, che rivendicano l'obbligo di esprimere i maggiori talenti all'interno di un'Associazione che non deve dimenticare il proprio ruolo aggregatore di idee, oltre che di persone. Al termine dell'intervento di Luciano ha preso la parola Boris Mascia ('86-89), Presidente della Sezione Veneto, che con parole dense ha rinverdito le tesi sulla necessità di coesione e di "dominio del cambiamento" con un approccio propositivo ed innovativo; Boris ha suggerito anche la creazione di un account Facebook dell'Associazione. A chiusura della discussione sul tema è intervenuto Angelo Aronica ('65-67) con un invito all'apertura ai suggerimenti e alle proposte da chiunque esse provengano. Iniziative finalizzate all'allargamento della base associativa. Dopo l'intervento del Vice Presidente Nazionale, Luigi Gay ('62-66), che ha discusso del rinnovo dello Statuto, del ruolo fondamentale delle Sezioni e della scarsa partecipazione dei giovani, è stato il turno di Cesare Azan ('61-64). Citando E. L. Masters ("il genio è saggezza e gioventù"), il mio indimenticato professore ha come altri sollevato la questione del gap comunicativo esistente tra giovani e meno giovani, stuzzicando i convenuti a focalizzarsi sugli attuali problemi della Scuola: molti sono i problemi che ancora si riscontrano sotto il profilo educativo e formativo.

Organizzazione e suo funzionamento

Camillo Massa ('60-64), Consigliere Nazionale, ha segnato la rotta del quinto argomento di confronto lamentando la scarsa comunicazione intergenerazionale e suggerendo il ricorso a strumenti di comunicazione non convenzionali; ha poi ringraziato il Presidente Nazionale Alessandro Ortis, per essersi caparbiamente speso in questi anni nel perseguimento degli obiettivi prefissati, il Consiglio Nazionale uscente, invitando chi verrà a proseguire sulla strada già tracciata, e Peppino Catenacci, memoria storica di Scuola ed Associazione. È stato, allora, il turno di Nazario Peluso ('02-05) che ha concentrato la propria attenzione sul lavoro demandato alle Sezioni nella cura dei rapporti con soci e non ancora soci. Si è detto di quanto importante sia garantire una staffetta intergenerazionale, tramite un affiancamento tra chi attualmente è alla guida e chi dimostra di poter prendere le redini

dell'Associazione e si è anche sottolineato quanto sia sempre più importante lavorare per ottenere, all'interno della vita pulsante della Scuola, i migliori aspiranti candidati, docenti e ufficiali inquadratori con l'obiettivo di formare i migliori Ex Allievi. A chiusura del suo discorso il nostro Segretario ha sentito di ringraziamento i consiglieri uscenti per alcuni degli importanti progetti promossi: Grande Nunziatella e Scuola Militare Europea. Ultimo a prendere parola è stato Rosario Bisbiglia ('89-92), sostenitore della tesi per cui, mutuando il modo di operare delle grandi società del settore privato, anche nella nostra Associazione dovrebbe maggiormente analizzare e valorizzare l'esperienza di successo della Sezione Lombardia, soprattutto in termini di inclusività e avvicinamento di tutti gli Ex Allievi alla vita associativa.

Azioni promozionali nazionali, sezionali e di corso

L'ultima fermata del percorso, dedicata alle azioni promozionali, è stata presidiata da Antonio de Cesare ('07-10), Vice Segretario Nazionale e appena approdato in Lombardia. Antonio ha rimarcato l'importanza delle iniziative nate dal basso, promosse dalla base associativa. A seguire, è intervenuto Luca Miraglia ('11-14) con delle proposte di assistenza ai giovani e di diffusione dell'immagine della Scuola e dell'Associazione: ha parlato dello sportello per l'Ex Allievo, degli incontri di orientamento professionale e dell'organizzazione di conferenze a Scuola e altrove. Dopo Luca, è stato il turno di Rodolfo Perriccioli ('90-93), Segretario della Sezione Toscana, con un intervento sulla necessaria capacità di fare rete che deve appartenere all'Associazione, di Antonio Gucciardino ('60-64) che ha raccontato brevemente dell'esperienza associativa laziale e del Presidente Onorario Giuseppe Catenacci ('53-56) con un caldo invito al reciproco rispetto.

A conclusione dei lavori, il Presidente Nazionale Alessandro Ortis ha invitato tutti alla riflessione sui crediti storici dell'Associazione e ha raccomandato di incentrare i nostri sforzi per garantire che gli Allievi siano più possibile "di qualità", poiché costoro, nel futuro da Ex Allievi, rimpolperanno le nostre schiere.

* * *

Permettetemi, nello sfruttare questo spazio al termine di un intenso sabato d'autunno, di spendere più di una parola per la nostra Sezione lombarda, poiché ciò che "porto a casa" è il parere unanime circa la bontà del nostro operato; ed è una risposta semplice e cristallina alla domanda: "perché partecipare?". La "Massimo Scivicco" è diventata, sotto la guida di Iridio Fanesi, un luminoso punto di riferimento all'interno della nostra Associazione. Quanto è emerso, dati e risultati alla mano, è che nel corso di questi ultimi quattro anni il gruppo lombardo ha saputo interpretare meglio di altri, e non ho timore di smentita, il ruolo aggregatore di Ex Allievi (parliamo di aver raddoppiato gli iscritti con il Consiglio uscente nel periodo 2013-2017!) e promotore di encomiabili iniziative, diffondendo idee e contenuti innovativi ai quali viene reso merito al di fuori dei confini regionali ed anche nella cosiddetta società civile. Da socio della Sezione Lombardia ho colto con personale orgoglio il plauso di chi ci guarda come esempio di buona prassi: le esperienze condivise dai vari convenuti narrano concretamente il successo di questo gruppo che passa anche e soprattutto per l'operato di tutti quegli Ex Allievi che, indipendentemente da ruoli, cariche e mostrine, si spendono fattivamente sul campo perché gli ingranaggi funzionino.

Confesso il mio (naturale, per chi mi conosce) scetticismo alla vigilia dell'evento, per la buona riuscita del quale mi associo ai ringraziamenti verso gli organizzatori, in particolare Roberto Slaviero e Luigi Santomassimo, ma ho anche piacere di ammettere che, in questo momento storico nel quale gli Ex Allievi stanno navigando, ci sono persone che si battono e impiegano ogni risorsa per il bene di una collettività che finisce sovente per essere vittima di sé stessa. Ricordo un quadro di Gauguin intitolato ambiziosamente "Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?", domande alle quali il pittore cercò di dare su tela una disperata risposta durante il suo splendido esilio tahitiano. Ebbene, senza più scomodare grandi quesiti esistenziali e personaggi del passato, dalle retrovie in cui ho scritto queste righe giunga l'invito ed anzi lo stimolo ad aprirsi definitivamente al cambiamento, ancorandoci all'incalzante realtà dei nostri giorni, a "cavalcare la tigre" per il bene della nostra amata Scuola e degli Allievi, origine dei nostri sforzi e vera linfa per la nostra Nazione.

Vincenzo Caccioppoli (Corso 2001/04)